



1) Aspetti generali

I diversi impatti dei trasporti sull'ambiente (oltre al clima): salute, sicurezza, congestione.

Politiche diverse per problemi diversi.

Problemi di metodo, e conflitti relativi, nelle politiche:

cambio modale, infrastrutture ferroviarie, internalizzazione, regole per CBA (valore delle esternalità).



2) Le politiche ambientali per i trasporti a livello globale

La Banca Mondiale, le raccomandazioni di politica dell'IPCC, il documento WCTRS alla conferenza di Copenhagen, l'uso del suolo.

Le politiche tecnologiche delle imprese: motori aerei (GTF), veicoli stradali. L'illusione dell'idrogeno. L'evoluzione delle tecnologie tradizionali. I biocarburanti. I veicoli ibridi, plug-in ed elettrici.



3) Le politiche europee

Gli standard di emissione per i veicoli stradali (euro 3,4,5 ecc.), le tasse minime sui carburanti, gli investimenti nei corridoi TEN-T.

I ipotesi per il settore aereo (tassazione) e navale (anche per gli oil spills), e per le assicurazioni. I “megatrucks” con vincoli specifici (“Luddismo ferroviario”).

Alcune “buone pratiche” nazionali: Germania per il Road Pricing, Inghilterra per gli aerei e per Londra, i paesi scandinavi per tecnologie e “megatrucks”.



4) Le politiche italiane

l'Italia è già virtuosa per le automobili; la confutazione del mito della ripartizione modale più squilibrata per le merci.

Le politiche a scala nazionale: sussidi alle ferrovie (ma per le merci i vantaggi sono piccoli), e al TPL. Ma anche la riduzione contemporanea degli oneri ai camion, e le tasse di vario tipo (ma non su tutti i modi di trasporto).

L'esempio di una distorsione importante: le motivazioni ambientali del progetto AV.



5) Le politiche a scala urbana

Il "road pricing" (l'"ecopass" milanese), le domeniche a piedi, le targhe alterne, le corsie riservate. L'informazione distorta sul ruolo dei trasporti: particolato, CO₂, sicurezza, SOX e NOX.

Il mito della scarsità delle risorse, e la competizione finalizzata ridurre i costi del trasporto pubblico.

L'illusione delle politiche di densificazione degli insediamenti: dubbi per l'ambiente, bene per il trasporto pubblico, ma malissimo per la rendita.



6) Problemi aperti

Confusione perdurante sugli obiettivi (effetti climatici, particolati, SOX e NOX, congestione, sicurezza).

Nessun risultato di cambio modale, e i motivi possibili di carattere strutturale (mercato del lavoro, produzione, distribuzione, tempo libero).

Il conflitto (apparente) tra obiettivi ambientali, e obiettivi di efficienza economica e territoriale.



7) Raccomandazioni per politiche alternative

Le scelte possibili, in termini sia di investimenti (tecnologie versus cemento, sia per i veicoli su gomma che per le ferrovie), che gestionali (riduzione dei costi e aumento della qualità dei modi alternativi, *road pricing* satellitare o con targa elettronica).

Tassare le esternalità nel modo aereo e navale (cfr.UK). Scelte specifiche per il trasporto merci: logistica, consolidamento dei carichi sia per il modo stradale che ferroviario.